



Riunione a Washington contro terrorismo estrema sinistra, Rubio: «Minaccia rinnovata»

Descrizione

(Adnkronos) «Le delegazioni di 67 paesi, inclusa una dell'Italia, si sono riunite presso il Dipartimento di Stato di Washington Dc per un summit su quella che l'amministrazione Trump definisce una recrudescenza del terrorismo politico di estrema sinistra. Un'etichetta che, secondo diversi critici, viene usata per prendere di mira l'opposizione negli Stati Uniti. Nell'unica parte pubblica della Riunione ministeriale sulla recrudescenza del terrorismo politico, il Segretario di Stato Marco Rubio ha sottolineato che la volontà è quella di coordinarsi a livello internazionale di fronte a quella che definisce una minaccia rinnovata, che è rimasta un punto cieco nell'attenzione della comunità internazionale al contrasto al terrorismo. «Siete qui perché i vostri leader politici vengono aggrediti, accoltellati e colpiti da armi da fuoco nelle vostre strade, perché le vostre attività commerciali sono state fatte saltare in aria, perché le vostre ferrovie sono state sabotate, perché i vostri agenti di polizia sono stati picchiati e dati alle fiamme», ha detto Rubio.

«Siete qui perché questa è la realtà: la situazione sta peggiorando e non può essere negata o ignorata; è giunto il momento di annientare questo male per sempre». Le organizzazioni statunitensi per la difesa delle libertà civili temono che l'iniziativa di Rubio è informalmente definita «vertice Antifa». «rientri in un più ampio tentativo dell'amministrazione Trump di prendere di mira attività di protesta legittime e avversari politici, anziché le reali minacce alla sicurezza americana. Diversi ex funzionari americani hanno affermato che la questione è stata politicizzata dall'amministrazione e che la minaccia proveniente dalla sinistra radicale non è paragonabile a quella rappresentata da gruppi come Isis o dagli estremisti di destra. Quest'ultima minaccia era del tutto assente nella strategia antiterrorismo dell'amministrazione, resa nota a maggio. Ciononostante, Rubio ha dichiarato che la minaccia è di carattere internazionale e non riguarda solo gli Usa. Per questo motivo, è stato organizzato l'evento.

«Non si tratta di cellule distinte e isolate, bensì di reti interconnesse. Esse non riconoscono i nostri confini; di fatto, non credono nemmeno nello Stato-nazione. Si coordinano, comunicano, viaggiano, si addestrano e agiscono congiuntamente, condividendo le stesse infrastrutture, gli stessi nemici e la stessa missione», ha aggiunto. L'obiettivo dell'amministrazione Trump, in questa azione contro

gli "antifa" e sebbene siano un'entità poco definita e caratterizzata "A" creare una rete internazionale d'informazioni e intelligence, strategie coordinate delle forze dell'ordine e azioni mirate a colpire e smantellare le reti finanziarie di questi gruppi. "Le distruggeremo mattone dopo mattone. È giunto il momento in cui i popoli del mondo civile si difendano, restino uniti contro questa oscurità incombente e combattano per ciò che è nostro. È facile distruggere grandi opere; è molto più difficile costruirle", ha concluso Rubio. A fare eco alle sue parole Stephen Miller, il vicecapo gabinetto della Casa Bianca: "Dobbiamo avvalerci di ogni strumento lecito e legittimo a nostra disposizione per dimostrare che la giustizia sarà fatta e che tali tattiche e tecniche finiranno inevitabilmente per fallire". Al di là della retorica e delle parole dell'amministrazione Trump, la partecipazione dei vari paesi dall'Argentina a Singapore non è stata promossa più di tanto e i dettagli, fino all'ultimo, sono stati scarsi. I paesi partecipanti erano principalmente europei, sebbene vi fossero rappresentanti anche di nazioni asiatiche e dell'emisfero occidentale. Israele è l'unico paese del Medio Oriente presente.

Tuttavia, molte delegazioni non sono state guidate dai ministri degli Esteri dei rispettivi Paesi, bensì da funzionari tecnici o di livello operativo. Diversi interlocutori hanno addotto motivi di calendario, poiché gli inviti all'evento sono stati inviati solo all'inizio di luglio, mentre l'agenda è rimasta poco chiara fino all'ultimo momento. Per quanto riguarda l'Italia, alla riunione ha partecipato Emanuele Prisco, sottosegretario agli Interni di Fdi. Da quanto appurato da Adnkronos, la presenza italiana è servita a prendere nota, in particolare, dei criteri che hanno portato gli Stati Uniti a inserire alcune organizzazioni straniere nell'elenco delle organizzazioni terroristiche, tra cui l'italiana Federazione anarchica informale-Fronte rivoluzionario internazionale di Alfredo Cospito.

Da parte sua il Dipartimento di Stato, sollecitato a spiegare perché gli Stati Uniti non stiano affrontando le minacce poste sia dall'estremismo di sinistra che da quello di destra, ha riferito che alleati e partner hanno segnalato alle autorità statunitensi come la violenza politica di estrema sinistra sia molto più sofisticata e più difficile da contrastare rispetto a quella di estrema destra, che da tempo al centro delle attività di antiterrorismo. Il vertice fa seguito alla strategia antiterrorismo di Trump, resa nota a maggio, che annovera gli estremisti di sinistra violenti, inclusi anarchici e antifascisti, tra le tre principali categorie di gruppi terroristici che minacciano l'America. Tale strategia non faceva alcun riferimento alla violenza dell'estrema destra.

Lo scorso settembre, inoltre, Trump aveva firmato un ordine esecutivo che designava Antifa come organizzazione terroristica interna, definendola un'organizzazione militarista e anarchica che invoca esplicitamente il rovesciamento del governo e delle forze dell'ordine, ricorrendo al contempo a mezzi illegali per organizzare e attuare una campagna di terrorismo a livello nazionale al fine di raggiungere tali obiettivi. I ricercatori, tuttavia, hanno messo in guardia contro un approccio unilaterale del governo americano al terrorismo politico. Uno studio del Center for Strategic and International Studies ha rilevato che il 2025 ha segnato la prima volta in oltre tre decenni in cui gli attacchi terroristici di matrice di sinistra hanno superato quelli di estrema destra; tuttavia, lo studio ha anche osservato che tale aumento è avvenuto a partire da livelli iniziali molto bassi e rimane ben al di sotto dei livelli storici di violenza perpetrata da autori di matrice di destra e jihadista. (di Iacopo Luzi)

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 16, 2026

Autore

redazione

default watermark